

Italia, 30 settembre 1976

Carissimo Rolando,

Sono molto triste e dispiaciuto per i problemi che ti hanno causato con la legge, ma non preoccuparti, perché alla fine ne uscirai pulito; questa è una montatura, purtroppo si sono innescate le reazioni che avevo previsto all'inizio. Subdolamente, sotto forma di amici, due colonnelli dei nostri servizi segreti si sono intrufolati nel gruppo, dopo averti costretto a realizzare un esperimento per il giorno 16-6-1976, anche se quella stessa notte all'una e trenta era nato il tuo ultimo figlio Arnaldo (ultimo, per ora). Malgrado ciò, tu, alle quattro del mattino, partisti per la famosa montagna per mantenere fedele al patto. Tu tramettesti questi vari esperimenti in diretta, con la possibilità di parlarvi, e per di più questi furono registrati in due appartamenti a Brescia, essendo presenti, nel primo il tuo uomo Panetta ed i due colonnelli Pugliese e Giuliani; nell'altro, il tuo amico e socio Antonio Zaini, il dott. Mario Calvi, anche lui presente parte del tuo laboratorio, ed il sindaco di Brescia, Bani, amico del Zaini. Il giorno dopo, essendo tutti presenti in casa del dott. Calvi, tranne il sindaco Bani che per impegni di

lavoro non potrà assistere, tu chiedi, stando alla tua parola, ed essi la loro, che nulla trapelasse di questo fatto per il bene della riuscita del progetto, impegnandoti a che, se entro due anni non fossi riuscito a rendere questa macchina utile al solo scopo civile, l'avresti ceduta. E vista la certezza della riuscita, così vi lasciate.

Subito i signori dei servizi segreti vennero meno alla parola data e, pochi giorni dopo, ti portarono all'ambasciata americana per impartirti ulteriori esperimenti per loro, atteggiamento per me incomprensibile.

I nostri servizi non hanno capito l'importanza di questa macchina, che non va vista sotto forma di arma, bensì come possibilità di un cambiamento radicale delle cose civili con prospettive immense per il benessere dell'umanità. Ed inoltre non hanno capito l'importanza della trasmissione effettuata in alta montagna, in una cassa circondata dai monti di almeno trecento, o cinquecento metri, senza ripetitori, ecc.

Solo questo fatto per loro doveva essere importante, e non è comprensibile quest'accanimento nell'averla immediatamente come arma.

Preparati al peggio; ora sarà difficile che possiamo portare a termine in breve tempo il nostro programma; certamente faremo di tutto per obbligarti a lavorare per loro.

Un'altra cosa incomprensibile è questa: come mai due alti ufficiali dei nostri

servizi ti portano all'ambasciata
americana? Che cosa significa questo?
E tante altre cose restano ancora
incomprensibili.

Roberto, ti scrivo questa mia, ben
sapendo che tu conosci questi fatti meglio
di me, ma perché rimangano scritti, e
se necessario, un giorno renditi pubblici.
A presto. Sii forte.

Un grande abbraccio.

Ettore